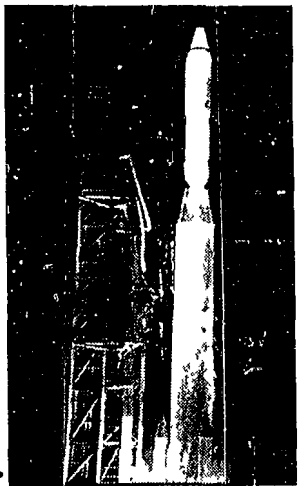


**Fuori rotta
esplode
supersatellite
per le
Olimpiadi**

A pagina 5



Il PCI: giustizia subito ai pensionati

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Il compagno Sulz della Camera... immissione Lavoro... o l'abolizione immedia della... e ingiustizie contenute nella famiglia... Bosco
- Chiesi... azione democratica dei fondi e l'ar...ento della pensione all'80 per cento dell'i...tribuzione
- Anche il PSIUP insiste per una giusta e immediata soluzione del problema che interessa milioni di lavoratori e di pensionati

A PAGINA 2

Con la Germania ovest al centro
di una serie di gravi provocazioni

Gli USA in difficoltà nell'imporre il rilancio NATO

il premier canadese nega a Washington il diritto di decidere per tutti i firmatari del Trattato atlantico — Le «Isvestia» rilevano che lo Statuto delle Nazioni Unite riconosce a ciascun paese vincitore della seconda guerra mondiale la facoltà di intervenire in Germania



NEW YORK — Portando cartelli e bandiere rosse, gli studenti lasciano cantando la Columbia University, dopo aver occupato una degli edifici per l'evolversi: una riunione dell'Assemblea internazionale rivoluzionaria. Poco prima, gli studenti si erano scontrati con la polizia, nel corso del primo incidente violento dopo le sanguinose battaglie della primavera scorsa

WASHINGTON 19 — La forte pressione esercitata in questi giorni dagli americani e dai circoli a loro fedeli in Europa occidentale, al fine di rilanciare la NATO e fare superare il punto morto del 1969 non è valsa evidentemente a soffocare le divergenze da tempo affiorate in seno al trattato. Nelle ultime ore un tentativo USA di parlare e formulare minacce a nome di tutti i firmatari è stato apertamente denunciato dal Canada, mentre Gran Bretagna e Francia si sono limitate a non seguirlo.

Il punto su cui il dissenso si è manifestato è del resto centrale poiché riguarda la Germania, veri e propri governi degli Stati Uniti ha fatto per venire a Bonn una nota che riprendeva una precedente dichiarazione del Dipartimento di Stato, afferma che «tutta la NATO» intenderebbe militarmente a sostegno della Germania federale, qualora l'URSS cercasse di far valere nei confronti di questo paese i diritti che gli accordi di Potsdam del 1945 e lo Statuto dell'ONU riconoscono ai vincitori della seconda guerra mondiale sui nemici o ex nemici (una cosa che non esiste ancora in un trattato di pace con la Germania), compreso il diritto di usare le armi.

Mentre l'onda di Parigi si sono limitate a sostenere che gli articoli dello Statuto dell'ONU citati tempo fa da parte sovietica (57 e 107) sarebbero superati ma non hanno appoggiato la minaccia di intervento a livello NATO. Il primo ministro canadese P. E. Trudeau ha apertamente contestato il tenore della nota USA dichiarando: «Quando il governo degli Stati Uniti parla attraverso uno dei suoi ministri parla a proprio nome e non impegna nessun altro paese. La sua opinione e l'opinione di uno Stato sovrano ma le decisioni della NATO vengono prese soltanto a norma del trattato che governa questa organizzazione».

In altri termini, l'adesione della NATO a una eventuale azione sovietica a carico della P11 non potrebbe essere decisa unilateralmente a Washington. Si osserva d'altra parte che il titolo 53 dello Statuto dell'ONU dichiara che «nessuna azione coercitiva si può venire intrapresa senza l'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza».

I commenti della stampa sovietica

Dalla nostra redazione MOSCA 19 — Le recenti iniziative diplomatiche sono state accolte dall'ONU (la presidenza del mese di settembre è la letta di Gromiko a L'Unità) con il commento che il tempo di Mosca continua a sostenere che il «problema» non è un «problema» ma un «blocco» — si dice a Mosca — iniziative di letta a tutte le discussioni e i risultati della seconda guerra mondiale.

a. g.

Umberto Cardia

(Segue in ultima pagina)

Con i voti della DC e delle destre

I reati politici esclusi dall'ammnistia

Le sinistre unite contro le gravi limitazioni imposte al provvedimento — Il PCI ripropone le sue richieste per l'aumento delle pensioni

La sinistra dc per l'inchiesta SIFAR

I reati politici saranno esclusi dall'ammnistia agli studenti e agli operai. Per far passare questa gravissima limitazione del provvedimento (che con un unico voto riceverà l'approvazione dell'assemblea) i democristiani le destre e il rappresentante repubblicano hanno unito i loro voti nella commissione Giustizia del Senato trovandosi contro tutto lo schieramento di sinistra, dai comunisti ai socialisti dal PSIUP agli indipendenti. La maggioranza democristiana si è spaccata in due. È stato proposto un fittizio voto di centro destra a sanare l'approvazione dell'emendamento testitativo proposto dal dc Coppola. Anche in questa occasione si è distinto per la sua ferocezza il dc Craxi, che presiede la commissione. Egli ha voluto appoggiare l'emendamento con il proprio voto venendo meno ai suoi doveri di imparzialità. Ed è stato un voto di tormente quando la commissione si è pronunciata su un altro emendamento proposto dal repubblicano Cifarelli che chiedeva l'ammnistia anche per «i reati connessi ad agitazioni di carattere culturale» come le manifestazioni recenti contro la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano.

Anche qui con la ovvia eccezione di Cifarelli, si è ripetuta la convergenza di prima, ma con un particolare che va segnalato: il voto di un senatore socialista, Albertini, è stato invalidato, tra le proposte della sinistra, per una capziosa querela di rito.

(Segue in ultima pagina)

La Direzione del PCI sulla preparazione della Conferenza dei Partiti comunisti

La Direzione del PCI ha ascoltato le relazioni dei compagni che in queste settimane hanno preso contatto con i dirigenti comunisti di altri paesi per illustrare le posizioni assunte dal CC del PCI sulla situazione in Cecoslovacchia e per discutere i problemi relativi ai rapporti tra i partiti comunisti e operai nell'attuale momento. La Direzione del Partito, preso in esame il problema della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, approva la dichiarazione di principio. Lungo secondo la storia, nelle scelte condizionali, non è utile non opportuno portare avanti i lavori preparatori. Questo punto di vista si è sostenuto dai comunisti italiani negli incontri che avranno luogo con i rappresentanti degli altri partiti interessati.

Roma, 19 settembre 1968



BENEVENTO SENZ'ACQUA. Tutte le attività pubbliche e private di Benevento si sono fermate ieri con uno sciopero che ha coinvolto l'intera città per protesta contro la mancanza d'acqua e la condizione di sottosviluppo causata dall'incuria del governo. Un corteo di 5 mila persone con alla testa i lavoratori ha attraversato la città. Una delegazione unitaria è stata ricevuta dal prefetto.

Relazione di Rinaldo Scheda al Comitato direttivo

SALARIO, OCCUPAZIONE, PENSIONI

la CGIL propone di accentuare la pressione

Sottolineata l'importanza delle lotte articolate e l'esigenza di migliorare i contratti — Imponente bilancio sindacale del 1968 — Il problema del superamento delle zone salariali

OGGI

umanesimo monetario

SE DOVLESSIMO dire con una sola parola come ci lascia la lettura, che pratichiamo con serietà, polverosa, degli articoli degli economisti borghesi, usassimo questo termine affascinati. Voi leggerete per esempio, gli scritti del prof. Ferdinando Di Lorenzo pubblicati dalla «Stampa». Essi sono un modello di quello che vorremmo chiamare «umanesimo monetario». Il denaro è un mezzo di scambio, non un fine. Non è un potere, non è un mezzo di sopraffazione. Ma se il discorso riguarda le monete, ecco i nomi propri dar loro una faccia rivelerà che hanno un cuore. La sinistra negli articoli di Di Lorenzo (e dei suoi colleghi) è una nobile signora oggi grave, malata. Anche il dollaro da qualche tempo preoccupa non sta bene, forse la cosa non è grave, ma deve riguardarsi. In posizione favorevole, invece, è perfino avvolto da lodi ed inebriaggiamenti, il marco tedesco, da un lato, d'altro lato,

la lira italiana. Bravo marco, meraviglioso marco, forza, coraggio, tieni duro, e anche tu, lira mia, sei adorabile. Questa lina, a detta del prof. Di Lorenzo che se ne intende, all'estero è «onoreatissima». Non potremmo immaginare come se siamo belli, e come ci pare questo, e le cose stanno così, che passi le frontiere a miliardi per andarsi a far rivivere altrove i pensionati ne sono mestamente orgogliosi. Come quei padri, vecchi poseri e infanti di famiglia, che li hanno dimenticati, essi hanno notizia dagli articoli di Di Lorenzo che le loro bambine trionfano all'estero. Professor Di Lorenzo, quanto «umano» muoiono ogni anno senza averne mai più riviste?

La condizione lavorativa e economica dei lavoratori italiani è un problema che si pone con tutta la sua gravità. La CGIL, che ha sempre messo in primo piano la difesa dei salari e i contratti di lavoro, non può che essere attenta a questo problema. La CGIL, che ha sempre messo in primo piano la difesa dei salari e i contratti di lavoro, non può che essere attenta a questo problema.

La CGIL, che ha sempre messo in primo piano la difesa dei salari e i contratti di lavoro, non può che essere attenta a questo problema. La CGIL, che ha sempre messo in primo piano la difesa dei salari e i contratti di lavoro, non può che essere attenta a questo problema.

La CGIL, che ha sempre messo in primo piano la difesa dei salari e i contratti di lavoro, non può che essere attenta a questo problema. La CGIL, che ha sempre messo in primo piano la difesa dei salari e i contratti di lavoro, non può che essere attenta a questo problema.

Le vacanze dei nostri figli

LA PEDAGOGIA SI È FERMATA ALL'AUTOSTOP

Per chi abbia un minimo di figli e un massimo di senso di responsabilità nei confronti dei medesimi la vita scorre decisamente male. Viviamo in tempi di piccole e vistose esplosioni ma non riusciamo fino al colmo in un'analisi di quelle cose che tendono a coprire le basi stesse del nostro vivere quotidiano. È quel che e peggio nutriamo ormai tutti, chi più chi meno. Irriducibile certezza che il nostro modo di relazionarci in cui ci si tende a disorientarsi in senso inverso proporzionale con le acquisizioni pedagogiche moderne che a furia di leggere e di campare sono diventate patrimonio di una gran massa di persone e di un gran numero di situazioni. Il disorientamento diventa sofferenza. La sofferenza non conosce stagioni.

Anzi ed estate, con l'accentuarsi delle legittime aspirazioni al silenzio, allo svago e al recupero delle energie si accentuano le contraddizioni tra ciò che è e ciò che dovrebbe essere, e il nostro assoluto paese è colto in flagrante peccato di incoerenza. Prendiamo un punto: l'educazione e l'iva della gioventù (chi di noi non ha acquistato il concetto della superiorità dell'educazione *collettiva* rispetto a quella *individuale* o *unifamiliare*?). Anche i bambini al giorno d'oggi sanno che sotto il loro sguardo c'è un paese che si è voluto «guadagnare» soltanto questo e trascurare la loro trascurabile questione delle facilitazioni economiche — le ferie organizzate sono una serie di panacea dei mali contrattati durante l'inverno nell'angusto focolare domestico dove trovano fa-
cile appiglio gli infami rampolli della borghesia, dei parassiti, delle nevrosi e di tutti i loro contrasti. Si può colloquiere, mettercela tutta, amare i propri figli più di ogni altra cosa al mondo ma il focolare è sempre il focolare e difficilmente si adatta a recepire quella forza di lavoro, di entusiasmo e di allegria disciplina tipici delle colonie, dei camping, dei collegi, dei corsi sportivi, dei viaggi turistici ecc.

Teoricamente preparati

Da tutte queste indispen-
sabili istituzioni in Italia
siamo a zero o quasi. Ma
solo da un punto di vista
pratico organizzativo. Teori-
camente la media dei genito-
ri è preparatissima e, giaz-
ie al video e alla stampa
femminile, ha finito per sa-
pere tutto o quasi su mia-
coli pedagogici delle impa-
re in colonia, delle improv-
visazioni di teatro. Per
escenti ottenute lontano da
casa, sotto spariore tende
che non conoscono distin-
zioni di sesso e di razza, su
gli sviluppi mentali ottenuti
con i sacchi a pelo, dei salti
qualitativi che si registrano
a seguito delle osservazioni
scientifiche collettive, del
l'immenso valore pedagogico
che si trova a un passo
per parlare dell'instima-
bile valore di un soggiorno
in uno o più paesi stranieri
dove i ragazzi arrivano sa-
pendo che appena buon
giorno e buona sera e se ne
torneranno con una padrona-
za assoluta della lingua, che,
come è noto, si impara solo
sul posto. Ma sull'imperativo
categorico tutto questo pedago-
gico, di quella natura, « vivo
e di quella natura », vivo
si esclude, come il più delle
volte si esclude, l'attualità
mento in mattina, non co-
risponde una ammonizione
ganizzativa a meno che
non si sia capitati figli di
genitori che giungano tra gli
evasori fiscali.

Per gli studenti dei salarinati e degli sfingepiedi la strada che conduce oltre frontiera è al massimo quella del l'autostop. Sistema primario e fondamentale di viaggio per adolescenti che oggi giorno viene ammantato di terminologia liberatoria e disinibitoria ma che in definitiva rimane quel *ripiego* che è, con tutti i rischi o i pericoli per il fisico e per il morale attinenti al caso che, sia pure scarsamente avvertiti dai giovani, continuano invece ad essere tipicamente presenti per le madri che non si capisce perché non dovrebbero essere ansiose, con figli così buttati sulle antenate quando invece avrebbe tanto più istruttivo farli poco detestare il mondo in forma di giovani organizzazioni, ad esempio, dalla scuola velenosa case, con tanto di professori incaricati di un mi-

nimo di spiegarci circa la collocazione artistica dell'impressionismo: capaci di stimolare liberi voli di fantasia e prezio e emulazioni magari senza l'ombra dell'autoritarismo.

Ma la verità è che al momento buono le colonne sono sempre al completo, le organizzazioni turistiche giovanili avevano chiuse le prenotazioni a Natale, quando si trova il posto non si trovano i soldi per le quote e quando si trovano i soldi non si trova il tempo necessario alle corde tra gli esami di luglio e le riparazioni di settembre.

**Una novità
dell'autunno**

Così, in queste poco
no considerazioni, e pas-
un'altra (coste) comincia
altro inverno e all'amara-
di un'Italia nulla facente
aggiunge l'imprudenza (e
frenza straniera in tutto
quei paesi dove è tanto
facile far crescere i propri
anni, la novità dell'antico
non è tutto, ma la più par-
te del governo scambia, e
c'è la presenza dei buldini,
in proporzione assai più
numerosa delle altre scola-
stiche. Il resto tutto eguale.
L'educazione collettiva, in
vernale, avrà la sua massi-
ma espansione tra le 8.30 e
le 10.30 per i ragazzi di uno
dei 100 mila comuni, i più
quenti sbalzi di intensità
in Italia meridionale e cen-
trale. Dalle 12.30 in poi, si
ripropone nel casedio nel
disinteresse globale e la an-
tica astrologia prende il po-
stato della pedagogia moder-
na dato che i tanti fortunati,
la buona stella, sono quelli
che sono quelli che avvian-
ti e gli «fortunati» quelli che
rimangono indietro.

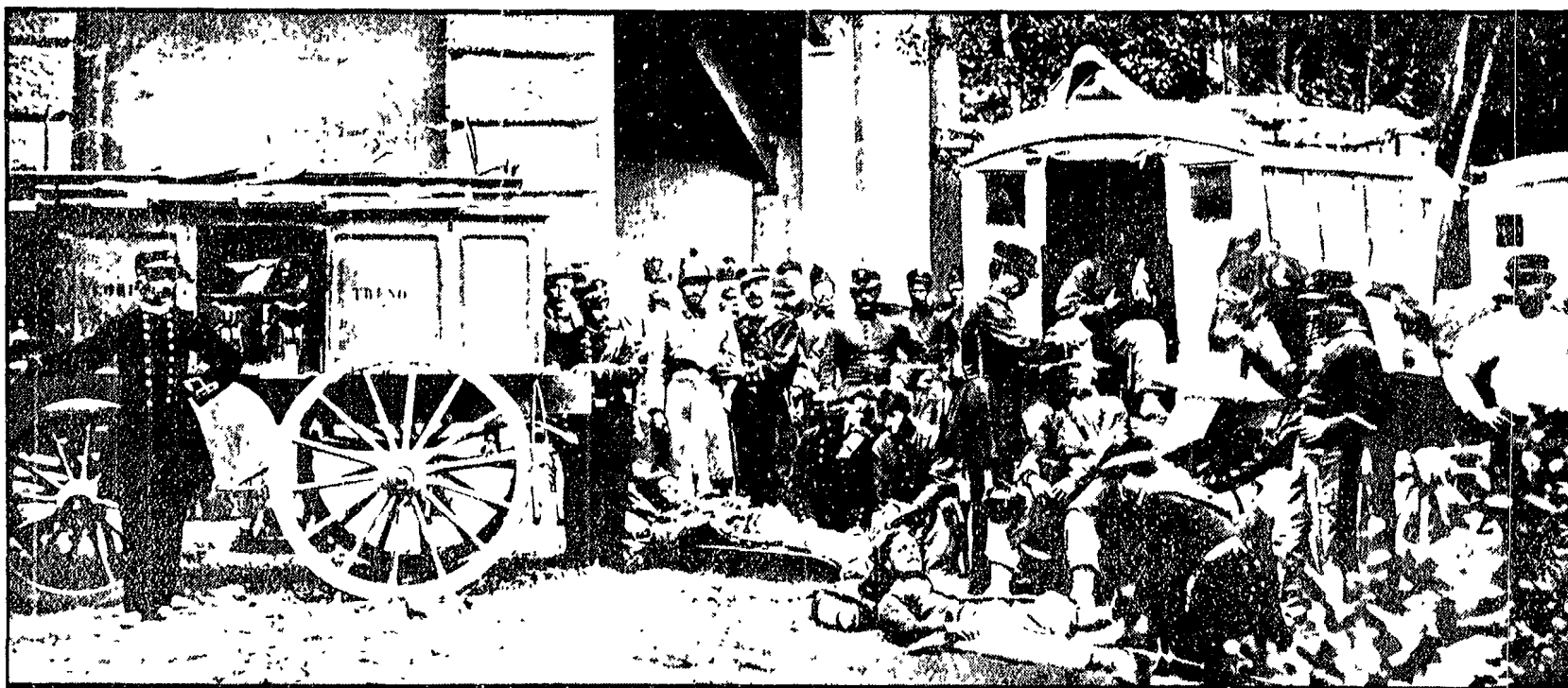
Invece della scuola a pieno tempo, i nostri figli si ritrovano con le nonne stanche, troppo spesso con le madri disoccupate involontarie con i tavoli da cuciniera invece delle biblioteche, con i palloni da foot ball, ma senza campi da foot ball. La scienza va avanti, l'Italia resta indietro. I nostri bambini sono i figli del crollo. Sono i figli dei tagli punitivi, sono i figli dei nostri padri quando da lui loro tempi si consolavano delle inefficienze governative pensando che i focolare scottati per i figli e facevano scengitori perché non capissero mai che i figli andavano allo Stato (come dicevano i fascisti). Il nostro vero noi lo proviamo invece per uno Stato come quello attuale che si disinteressa sfacciatamente dei suoi figli. Perché siamo più modesti come genitori, più civili come cittadini, e, in definitiva, sempre più propensi al socialismo, all'immobilismo e all'antifantilismo ideologico del centosessanta.

Giuliana Ferri

20 SETTEMBRE 1870: FINISCE IL POTERE TEMPORALE DEI PAPI

888 colpi di cannone convinsero Pio IX a cedere Roma all'Italia

Nove anni di « questione romana » — Le due disperate spedizioni di Garibaldi: Aspromonte e Mentana — Il « miracolo » degli chassepots — I bersaglieri sulla breccia di Porta Pia — Gli zuavi sparano sui romani in festa — Il tricolore sul Campidoglio



Una rara immagine scattata la mattina del 20 settembre 1870. Nel parco di villa Torlonia, sulla Nomentana, gli italiani hanno installato un'ambulanza, al centro della foto, il ferito col braccio al collo e un prigioniero pontificio. La presa di Roma costò alle truppe di Cadorna 49 morti e 205 feriti.

A le 5 del mattino l'artiglieria italiana aprì il fuoco sulle posizioni pontificie che si trovavano nella zona nord orientale di Roma. D'altro Nome, in un mezzo cerchio oltre Porta San Giovanni finiti e baraccati, attaccarono alla baionetta gli zingari pontifici ripiegando sul Campidoglio. In seguito, quando la Porta Pia Terminò e S. Maria Maggiore. Alle 8.10 gli italiani attaccarono anche Porta Pia. I pontifici si ritirarono, sprindendo contro le mura di cannonate alcune delle quali caddero però per le vie di Trastevere ma con lievi danni. Nella città ormai chiusa di mezzo cerchio, il Cardinale Cadori si scorrazzava bandiva di mercedi i papalini chiama i squadriglieri giudei dai genedarmi del Vaticano col nome di "cattolici". I pontifici polizarono e costingiarono nel caso ad evitare la tanto temuta rivolta in appoggio al l'Interno italiano. Sin dai primi giorni di maggio, l'Armata IX sera radunata in preghiera ra, col suo seguito di cardinali, nella Cappella Sistina il un via via sfinito lo sforzo di combattere la sorte della battaglia.

Garibaldi al Varignano

La prima volta, al grido di «Roma o morte» la colonna aribalдина marciò da Palermo verso il nord sbarcando sul continente e risalendo l'Agro Verula fino a Capua. L'armata fu fermata dall'

**nel PCI su
o di veri
di sezione, una discussi
pagnano Natta su « Rinas**

alle spalle immutato tutta l'ala trone di c'è più ca derivi dallo st... XX Gen... del PCUS. I sen o di quella storia che ha ispirato largamente il no tra nozione. Fu condurre prima ad acqui... qui molto fe me attraverso il coerente sviluppo di una politica segnata dalle quattro fondamenti (tracce dei no tra co... stessi del Pci all'epoca) con più un retroscena sul fatto sc... cilefio di fatto la posizione a... sinta dal Pci davanti al nuovo corso e persino un « dup... mato politico tra... ricorda Natta... un tema dello no tra cam... prima eletta del... Po... c'è alla milizia del 1° marzo il no tra... milizia, non è dunque un « stu... l'idea che è imminente no tra... c'è tra no tra... è invece una decisione di una ragnata c'è l'ha... invece il momento, non solo l'ha... l'ha... e l'idea di quella... la speranza che abbiano o... l'ha... anzi in favore di me di... scote meditate e meditate dal no tra... scio partito nel corso degli anni su cui ho il XX Gen...

Il impulso immediato a un orientamento ulteriore dei com... è stato dunque un filto di (creatura) che li a nostra vi... zione e lotta per il socialismo... ma, nel mondo? Natta è... è stato chiaro che la manifesta... zione di dissenso e « rispos...

... di avvenimen-
tà per
e che assume una gr
» - Un articolo di I
un dovere internazionalista
Il partito - osserva in pro-
nato Natta - ha inteso che
solo modo autentico di eser-
citare l'attività e orientale del
movimento comunista è opera-
re internazionalmente: il modo è tutto
invece di noi essere dimen-
tati dei reali vincoli di soli-
cietà rivoluzionaria con la
Unione Sovietica: in quello
che si fa, si è sempre e neces-
sariamente commesso un errore
che ci appare in contraddizione
con la linea del Vsi (Congresso
dei Politburo dell'Unione So-
vietica).

Il padre oggi il *leitmotiv* del
di Garibaldi che per scroio sui gio-
nali italiani è quello dei "comu-
nisti" della posizione del PCI
sulla rivista che il "quello che
è solo crisi comunistica" si
vede il punto della nostra in-
terazione: cioè il fatto che
noi abbiamo proclamato lo scio-
glimento e invece in che da far
ci fare di noi stessi persone
che non intendo mai operare
all'interno del movimento ope-
raio e comunista internazionalista
"buono" e accettato in termini
essenziali di un confronto
una riflessione che vogliamo
sempre più approfondita? Non
in response a l'immagine che te-
niamo di "giovani partiti di acce-
zione" e la situazione attuale
del nostro partito: un gruppo
disperante nato al vertice di

truppe regie, guidate dal generale Cialdini che aprirono il fuoco cortico i volontari non fucilate Garibaldi in piena fila, ordinasse ai suoi di non sparare. Lo scontro avvenne sull'altopiano dell'Aspromonte. I garibaldini, che erano 1.500, vi rimasero feriti al malleolo destro, venne poi arrestato, imbarcato su una nave da guerra e rinchiuso nel forte piemontese di Varignano.

La seconda volta fu l'epopea di Mentana, 3 novembre 1876. Garibaldi, con i suoi 3.000, entrati nella città pontificia di Passo (Ostia e poi se si a sud dopo aver conquistato tutta la cittadina di Monterotondo) si scontrarono con truppe pontificie rinforzate dal generale Oreste Baratieri che li capolarono. Gli avari vennero in soccorso a Pio IX. L'inferocità garibaldina era schiacciata, altrettanto i francesi erano artati con un nuovo vissimo fucile a percussione ne rapida, lo *chassepot* che sparava quattro colpi nel tempo che i garibaldini ne facevano uno. I francesi li chiamavano *chassepots* un fati *des mircles* — scriverà più tardi il generale De Polhès all'imperatore gli *chassepots* hanno fatto a mitragliare i francesi ebbero a Mentana 1.500 morti e 240 feriti. Giuseppe Garibaldi

A guardia del Papa

Il vero ostacolo, alla conquista di Roma, dalla parte del «Sato Italiano» era rappresentato in realtà dalla forza dell'opinione pubblica, che manteneva da sé ogni spinta ed ogni complicità pontificie. Il governo di Torino non poteva permettersi, sotto Napoleone III, e quest'ultimo dal canto suo investito nella parte di «impeatore cattolico» manteneva una guardia rigorosa al piccolo territorio del papato, e non si lasciava indurre dal ministro Tancredi Minghetti, taluto ogni tentativo di accordo diretto col papa e sentendosi impotente a convincere Napoleone III ad abbandonare Roma al suo lo stesso, si era definita «Convezione di settembre» la Francia si impegnavo a ritirare le sue guarnigioni da Roma nel giro di due anni, e il governo italiano, per non perdere l'occasione, si era accettato di trasportare la sua

italia da Torino ad altra città (altissima fine di scelta Firenze)

La «Convenzione» era più tosto oscura, i due contranti vi avevano fatto un serrato lavoro di sotintese e in realtà, quando i deputati di sinistra giunsero a Roma, rischiavano di cristallizzarsi in una prospettiva senza alternative.

Invece vi fu la guerra franco prussiana, la guerra franco italiana, la Roma salvata da Civiltà, e richiamata al fronte d'operazione e il 3 settembre del '70 giunse a Pi

traversa la notizia della sconfitta francese, la notizia della vittoria prussiana. Napoleone III pigliò il meglio delle truppe prussiane in Parlamento la sinistra rinnovò la minaccia di dimissioni se non si fosse proceduto all'immediata occupazione di Roma. Invio in tutta Italia una forte agitazione popolare ma ancora il governo non aveva preso una decisione.

La «Convenzione di settembre» Solo il giorno 5, quando a Firenze si seppe della proclamazione in Francia del nuovo Stato repubblicano, il governo si mosse. Il 6 settembre fu vincolato e decise, all'unanimità l'occupazione di Roma

Un ultimo tentativo di accordo, fatto da Vittorio Emanuele II inviando a Roma un suo ambasciatore venne respinto da Pio IX il 10 settembre. Due giorni dopo l'esercito italiano agli ordini del generale Raffaele Cadorna entrò in territorio pontificio ed avanzò senza trovare resistenza lungo l'Aurelia, la Cassia e la Flaminia la Salara e la Noventana. Il 17 Cadorna era in vista di Roma, qui si fermò in attesa di una qualche novità diplomatica (il ministro prussiano presso la Santa Sede conte von Arnim, stava tentando di convincere il papa ad una soluzione pacifica) in attesa all'alba del giorno 20 fu lanciato l'attacco.

ne ravvicinata alla breccia di Porta Pri, per scoprire se i pontifex non vi avessero piazzato dei cannoni. I cannoni non c'erano: c'erano 10-15 bersaglieri del 34 battaglione, coi mandati del maggiore Giacomo Pagliari, attaccano la breccia e vi varcano, entrando a Roma. Cinque minuti dopo viene innalzata la bandiera bianca sulla cupola di San Pietro sui merli di Castel S. Angelo e sui campanili di S. Maria Maggiore: cessa il fuoco su tutta la linea.

A Roma capitale

Le legazioni estere una municipale e il generale Kanzler si recano al campo di Cadorina invitandolo ad entrare in città. Kanzler frimerà la resa alle due del pomeriggio. Alle 11 una folla di romani si avvia in corteo verso Porta Pia, e si incontra alle Quattro Fontane con l'avanguardia delle truppe italiane, tra le cui file vi sono molti emigrati romani. Alle 11.45 il 41 reggimento di fanteria discende da Monte Cavallo verso il Corso, tra il giubilo della popolazione migliaia di bandiere (tri colori) appaiono sui balconi.

Alle tre finestre e nelle strade
Una cronista annotta «E' la
prima volta che si vedono», per-
che la via di Roma, le donne i
nuovi bacare dei spidati sono
tutti in fila.

Alle 11 una colonna di gen-
te festante che sventola tri-
colori e canta inni patrioti-
ci, viene aggredita a tradimen-
to da una schiera di fascisti
si dalla loro caserma in San-
Marcello vi sono dieci morti
tra tre donne, e molti feriti.
La caserma viene allora
presa d'assalto e i fascisti
gendarmi si arrendono ma i
loro comandanti viene fucila-
to contro un muro. Un'ora do-
po tanti e bersaglie sono
ammassati nella caserma
pidoglio le bande di squadr-
gheri che vi si erano rifugiate
i bersaglieri issano sulla
bandiera italiana il tricolore
Alle 14,25 la festa dell'armata
italiana fronteggia Ponte
S. Angelo e i resti delle trup-
pe pontificie si accennano
alla caserma di S. Pietro. Ma-
cano e Porta Cavallotti. Or-
mai l'intesa città è completa-
mente in mano italiana. Su
Campidoglio, alle 5 del po-
meriggio, il tricolore della
Giunia provvisoria pre-
sieduta dal generale Cerretti
Praticamente da questo mo-
mento la città diventa la nuova

Cesare De Simone

Nel N. 37 di

Rinascita

da oggi nelle edicole

- **Atenei, la mini-riforma** (editoriale di Gabriele Giannantonio)
- **Momento di verità per tutta una politica** (conversazione con Alessandro Natta)
- **Le frontiere della rivoluzione** (di Luca Paoletti)
- **Non ci sono rospi da ingoiare** (di Laura Weiss)
- **Alternanze paoline** (di I. Pieri)
- **Il PSU verso il congresso** (di Aniello Coppola)
- **Iniziativa politica contro «programmazione» monopolistica** (di Umberto Cardia)
- **Medio Oriente: sempre meno tempo per cercare la pace** (di Massimo Roberts)
- **Chicago, fine di un sogno** (di Louis Safir)
- **Pedagogia e politica in Gramsci** (di Mario A. Manacorda)
- **«Crestomazia italiana» di Leopardi** (di Rinaldo Sasso)
- **Le rose di Proust e l'orologio di Joyce** (di Ottavio Cecchi)
- **Springer, la fabbrica degli analfabeti** (di Enzo Fumi)
- **L'inutile e burocratico Premio Italia** (di Ivano Cipriani)
- **Il tarlo del censore** (di Mino Argentieri)
- **Festival di Venezia: cambiare musica** (di Luigi Pestalozza)

Il dibattito nel Pci sugli avvenimenti cecoslovacchi

Momento di verità per tutta una politica

Oltre 5000 assemblee di sezione, una discussione che assume una grande dimensione pubblica tra le masse - Il giudizio espresso dal compagno Natta su «Rinascita» - Un articolo di Pavolini sulle «frontiere della rivoluzione»

Oltre 5.000 assemblee di sezione del nostro Partito hanno affrontato un dibattito serrato sugli avvenimenti e i loro rischi. Il 27 agosto si erano già tenute 2.200 assemblee di sezione. Si sono riuniti tutti i 105 comitati federali del Pci. Tra questa discussione politica vi sono state una grande dimensione: 1.500 assemblee pubbliche, aperte nelle mura dei palazzi, nelle piazze, nelle scuole, in altre piccole comunità di migliaia di militanti sono impegnati in un confronto di opinioni che mette le scelte sulla base delle loro idee e delle loro esigenze.

Non si tratta come è evidente di un'operazione di propaganda semplice, «gioco dell'efficienza» della nostra macchina organizzativa ma di una straordinaria prova di vita democratica in cui pure la «minoranza organizzata» ha il suo ruolo.

In questo dibattito che si muoveva da avvenimenti «esterni» (il «no al Sulpis») con gli «interni» di qualità.

Come sono le ragioni che sono state dette e che sono state dimostrate dal partito nel suo complesso di orientamenti diversi: «un fatto così drammatico».

A questa domanda risponde il compagno Natta in una conversazione che ha avuto in una sala polverosa del suo appartamento nel numero ottanta.

«Occorre avere presente», dice Natta - «che noi avevamo

elle spalle immenso tutto l'elaborazione ideologica e politica derivata dallo stesso Xcn Congress del PCUS. L'uno di quelli studi che ha ispirato la politica estera sovietica, condita peraltro con acquisizioni molto più che attraverso coerente sviluppo di una politica seguita degli quattro fondamenti (tracce dei nostri con i sovietici) e di una politica per l'Europa, con un reticolato sul fatto specifico dato dalla posizione assunta dal PCU dinanzi al nuovo corso e cecchenismo e nuovo modo addirittura - ricorda Natchev - di "colloquio con la prima delegazione". Per ciò che milita nel di questo il posto o l'altro dei due in un certo senso è giusto e impreciso non si è trovato a fare, e questo non è un caso. Il fatto non ha che un'implicazione: in materia la sinistra e l'ala di sinistra la sinistra che abbiamo conosciuto in base di molti di questi militanti e militanti dei due anni scorsi, il Xcn Congress.

L'impulso immediato a un orientamento ulteriore dei comunisti è stato dunque un fatto di «creatura» che li ha costretti a «ritornare in patria» e «in Europa e nel mondo». Ed è ovvio che il che li ha manifestato di dissenso e «spontanea

In un'indagine condotta da un gruppo di ricercatori dell'Università di Pisa, si è scoperto che il 70% degli italiani non sa cosa sia un'ipotesi. Il 60% non sa cosa sia una tesi. Il 50% non sa cosa sia una legge. Il 40% non sa cosa sia una teoria. Il 30% non sa cosa sia una formula. Il 20% non sa cosa sia una equazione. Il 10% non sa cosa sia una dimostrazione.

«Non è dubbio, seppur angusto, l'alba della "Libertà". La verità è che la discussione avviene a tutti i livelli con un metodo che il Pci ha fatto fare tempo fa: prima si discute, poi si vota. Il nostro congresso di un'unità fondata su un reale consenso è aperto discussione con le misse. «Non è dunque posto nel nostro atteggiamento, per il quale non abbiamo alcun dubbio che la patria» come vorrebbero far credere certi nostri avversari in milafide. «La posizione assunta nella sua libertà e chiarezza è stata per tutto il tempo un momento di unità per tutta la nostra politica, perché la sua italiana e l'avanti democratica al socialismo non sono un riuoco per la coerenza di milioni di comunisti militanti e di milioni di comunisti eletti».

Le ragioni essenziali del nostro atteggiamento dinanzi agli avvenimenti cecoslovacchi vengono riprese sullo stesso numero di "Rinascita" in un'articolo del comunista Pavolini che fa il bilancio della nostra politica di fronte ai fatti. «L'atteggiamento di fronte ai fatti», scrive Pavolini, «è stato quello di chi non si muove al Pci da (fratelli) Luthi».

«I motivi di fondo del nostro dissenso — scrive fra l'altro Pavolini — non sono di natura ideologica, ma di natura tattica, di chiusura propositiva. Essi si collegano a una visione generale del movimento e alla

ballati che in questo quadro ripetitivo necessitano di condire nei paesi di capitalismo sviluppato. Noi ci battiamo per arrivare ai socialismi in questi paesi, ma non per cancellare la nostra ricerca e in questo senso abbiamo compiuto esperienze che ci sembrano valide e importanti. Queste esperienze si collocano nel legame stretto tra la lotta per la democrazia e la lotta per il socialismo nel collegamento fra gli obiettivi immediati delle masse e gli obiettivi di trasformazione e di riforma nella direzione del socialismo. La nostra politica si muove nella linea di allentare su di sé politiche che possono convenire alla classe operante di procacciare terreno sulla via del rinnovamento.

Insoliti riprendo poi il tema della "libertà della produzione": «È una visione statica quella che ricca lina e la lotta tra il socialismo e l'umanesimo su quella intenzionale alla "meno attenzione di soddisfazione dell'uomo". La libertà della produzione per cui l'equilibrio e la sicurezza per potremmo brisarsi appunto soltanto sul mantenimento della linea stabilita nel 1945 e in questo quadro la sovranità di massa, la democrazia, la libertà dei subordinati ad una sorta di "ragione di Stato del sistema socialista nel suo insieme".

dotar uno fucili Remington
mod 1868 Inglesi e Snider
francesi mod 1866, armi più
precise e più potenti. La
cabinata da bersaglieri, modello
1866 anche se modificata nel
1880 con un otturatore ad ago
e caricatore. In compenso gli
italiani avevano una decisa supe-
riorità d'artiglieria. Alle 9,20
i cannoni di 3 e 4 corni s'in-
nescarono. Il fuoco si fece su
tutta la linea attaccata. Se-
guì verso la stazione Termini
le batterie dislocate a Villa
Albani e Villa Marciolini co-
minciarono a buttare sistemi
tecnicamente un tratto di mu-
ro e poi la prima linea. La
Pista Pia aprendovi dopo cir-
ca 800 metri una breccia sul
terreno al valico delle truppe.
Alle 10 un contingente non
sufficiente ripurga in disordine
arruolando: nel Casino Mus-
signano na viene slogorato
il primo battaglione. Il
sottoretto ad attendersi Lo sta-
to maggiore pontificio com-
prende il comandante supremo
generale Kanitz lo stesso
che a Manrova aveva sconfit-
to i gariboldini corre in Vati-
cano per pregare il papa co-
me a dare il suo benedictio
impossibile. Sono le 10,20 quan-
do il tenente dei bersaglieri
Ramacini insieme al seigien
le Meillon, compie un'ispezio-

- Non ci sono rospi da
- Alternanze paoline
- Il PSU verso il congre
- Iniziativa politica co
- monopolistica (di U
- Medio Oriente sem
- care la pace (di Ma
- Chicago, fine di un
- Pedagogia e politic
- A Manacorcía)
- « Crestomazia italia
- Dal Sasso)
- Le rose di Proust e l
- Javio Cecchi)
- Springer, la fabbri
- Enzo Fumi)
- L'Inutile e burocratic
- Cipriani)
- Il tarlo del censore
- Festival di Venezia:
- Peslaozza)

ingoiare (di Laura Weiss)
 di l pier)
 sso (di Aniello Coppola)
 tro « programmazione »
 berto Cardia)
 re meno tempo per ce-
 sismo Robersi)
 gno (di Louis Safir)
 in Gramsci (di Mario
 » di Leopardi (di Rino
 orologio di Joyce (di Ol-
 a degli analfabeti (di
 Premio Italia (di Ivano
 di Mino Argentieri)
 cambiare musica (di Luigi

Un superdecreto n. 2 presentato al Senato dopo i solleciti del padronato

Il governo riunisce in un calderone sette disegni di legge sull'economia

Si cerca così di eludere un puntuale esame politico delle proposte che riguardano questioni disparate: ferrovie, metropolitane, ricerca scientifica, rinnovamento tecnologico, abitazioni, Mezzogiorno e persino la riorganizzazione dell'industria tessile - Interventi settoriali per sfuggire nuove scelte

Salerno

Ceramisti in sciopero contro 41 licenziamenti

SALERNO, 19. La ceramica Ernestine di Salerno ha attivato il licenziamento di 41 operai e ne ha preannunciati altri 36 per i prossimi giorni.

Gli operai buttati sul lastrico si trovano a cassa integrazione, assieme ad altri 42 lavoratori. Il grave provvedimento trae motivo ufficiale dalla soppressione di un intero reparto, sacrificato nel nome della riorganizzazione aziendale e cioè del profitto. Il licenziamento in massa viene a colpire operai che da anni lavorano in condizioni di intenso sfruttamento per un salario bassissimo, non corrispondente alla loro qualifica e alla loro prestazione di lavoro. L'Ernestine è una di quelle fabbriche dove si applica ancora il contratto di unidici anni fa e si violano costantemente le norme sullo apprendistato, sul lavoro straordinario, sulle qualifiche.

Gli operai dell'Ernestine in segno di protesta hanno effettuato oggi un primo sciopero di 24 ore. La Camera del lavoro ha proclamato uno sciopero della categoria da effettuarsi la prossima settimana.

Conclusi i colloqui di Roma

CGT e CGIL unite sui problemi internazionali

Il comunicato congiunto delle due delegazioni — Séguy e Novella presenti all'incontro — Il ruolo della F.S.M.

A conclusione del colloquio fra le delegazioni della CGT e della CGIL, che hanno avuto luogo a Roma, il 19 settembre, è stato emesso il seguente comunicato congiunto: «Le delegazioni della CGT francese, rappresentata dal compagno Georges Séguy, segretario generale, e dal segretario confederale André Berthelot e Livio Mascarello e della CGIL, rappresentata da Angelino Novella, segretario generale, Giovanni Mosca, Luciano Lama, Vittorio Foa, Fernando Montagnani, Rinaldo Scheda e Mario Diddi, membri della segreteria confederale, nel corso del loro incontro a Roma, il 19 settembre 1968, hanno avuto uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale creata in seguito all'intervento militare in Cecoslovacchia da parte del cinque Paesi del Patto di Varsavia. «Le due delegazioni, richiamandosi alla loro forma posizione concordata contro tale intervento, considerano che è diritto inalienabile del popolo e dei lavoratori cecoslovacchi di perseguire la piena sovranità, il libero sviluppo della costruzione della società socialista nel loro paese. «Le due delegazioni, richiamandosi alla loro forma posizione concordata contro tale intervento, considerano che è diritto inalienabile del popolo e dei lavoratori cecoslovacchi di perseguire la piena sovranità, il libero sviluppo della costruzione della società socialista nel loro paese.

Rispondendo a una sollecitazione degli ambienti della Confindustria, il governo ha inasprito il testo di un decreto che, in un unico testo, sette disegni di legge, tutti d'interesse economico ma ognuno di diverso significato e natura, contribuiscono a ottenere l'approvazione in blocco della copertura di una politica motivazione: la necessità di dare impulso all'economia, in favore del rilancio. Come c'è per il cosiddetto «decreto» di rilancio dell'economia, presentato alla Camera, le misure del governo non sono collegiate a una scelta qualitativa e nemmeno al Piano economico quinquennale, ma sono semplicemente ispirate all'idea di mettere del tutto a tacere le voci economiche e di fornire commesse e finanziamenti per sostenere altri, al di fuori di un piano di trasformazioni strutturali e di processi di rinnovamento tecnologico.

Il «decreto» n. 2, a inglobare le seguenti misure settoriali: «Ferrovia: dispone il finanziamento di un'opera di 12 miliardi, varato nel 1962, che prevedeva una spesa (già allora ritenuta insufficiente) di 1500 miliardi in 10 anni per il rinnovamento dell'intera rete ferroviaria nazionale. In particolare viene finanziata la diramazione di Firenze Roma, che dovrebbe accelerare di 50 chilometri il percorso.

Metropolitane: prevede un finanziamento di 12 miliardi, in 10 anni, a favore di otto concessioni che intraprenderanno la costruzione di metropolitane per città con più di 500 mila abitanti. In tal modo gran parte del costo delle opere ricadrà a carico dello Stato e l'IRI potrebbe, attraverso società di gestione specializzate, disporre di un capitale di accelerare al programma nel settore dei trasporti urbani.

Ricerca: verrebbe conferito all'Istituto mobiliare italiano (IMI) un fondo di 100 miliardi per agevolazioni alla ricerca applicata e allo sviluppo della produzione industriale. E' questa una delle misure più delicate perché, a seconda dei meccanismi che saranno usati, si corre il rischio di incentivare non la ricerca ma soltanto i profitti dell'industria.

Acquisti all'estero: si dispongono finanziamenti a favore di enti e industrie che acquistino all'estero apparecchiature e impianti di tecnologia avanzata. Abitazioni: si dispongono mutui al 5% sull'acquisto di case da parte di meno abbienti. In questo caso, si prevedono anche contributi per alloggi popolari e a cooperative edilizie.

Mezzogiorno: si limita a rifinanziare la Cassa per il prossimo quinquennio. Tessili: si trasferisce nel calderone il disegno sull'industria tessile, impostato su finanziamenti diretti e senza vincoli all'industria, disegno che i sindacati hanno già severamente giudicato per la mancanza di garanzie adeguate ai lavoratori.

Si tratta quasi sempre di provvedimenti plurilenali, alcuni dei quali in ogni caso entreranno in vigore fra molti mesi, per cui il governo Leone ha battuto il record del ridicolo chiedendo in discussione unificati in legge con la congiuntura economica. In alcuni casi s'invertono questioni dietro le quali c'è una lunga esperienza e la necessità di un bilancio politico: così per le ferrovie dove il rifinanziamento non significa ancora l'adozione di un preciso orientamento a favore dei pubblici trasporti; così per le abitazioni che sono legate alla riforma urbanistica in quanto la gente non ha solo fame di case, ma anche di verde, di servizi e soprattutto ha bisogno di una «città civile» per tentare di «liberarsi» di uno dei lavoratori più attivi sul piano sindacale.

Mila persone valide hanno lasciato l'agricoltura nell'ultimo anno: solo 214 mila hanno trovato lavoro in altri settori. I disoccupati repressi dall'ISTAT aumentano di 74 mila; i sottoccupati convenzionalmente accettati aumentano di 62 mila. Il profitto, comunque incrementato, ha prodotto ulteriore disoccupazione e urgente prendere altre strade, se si vogliono dare basi sostanziali allo sviluppo economico.

F. S.

Lancio pubblicitario trasformato in un momento di lotta operaia



Giovani manifestano davanti alla Polymer

Raddoppiati a Terni gli impianti meraklon ma anche lo sfruttamento

Protesta dei giovani contro la Montedison — Ironia padronale sulla «stanza dei bottoni»

Ampio sviluppo dell'azione integrativa

Accordi nelle aziende per 150 mila tessili

Il giudizio negativo del sindacato di categoria aderente alla CGIL sulla «legge tessile» del governo

Il Comitato direttivo centrale della FILTEA-CGIL, riunito a Bologna, ha rilevato anzitutto l'ampio sviluppo del movimento rivendicativo, fondato su una larga iniziativa unitaria e contrassegnata da un arricchimento significativo del rapporto e dell'adesione dei lavoratori ai sindacati, da forme nuove e più avanzate di democrazia sindacale, di un ampliamento delle piattaforme rivendicative. «Il Direttivo — dice un comunicato — ha approvato le linee rivendicative contenute nella relazione della segreteria, sottolineando in particolare la necessità che i lavoratori tessili e dei vari settori dell'abbigliamento portino avanti con forza le lotte integrative per la occupazione, per i salari, per la riduzione dell'orario di lavoro senza perdita di salario. Costatato inoltre che le lotte hanno fatto conseguire centinaia di accordi integrativi e aziendali che interessano oltre 150.000 lavoratori, il Comitato direttivo della FILTEA ha in deciso nella fase attuale «la azione aziendale e di gruppo per la contrattazione dei cottimi e dei premi di produzione, come la via per conquistare un effettivo e concreto salario aziendale» ed ha riaffermato la validità della linea di contestazione agli attacchi alla occupazione, all'aumento dei ritmi e per condizioni più umane di lavoro, attraverso la contestazione delle assegnazioni del macchinario e del carico di lavoro.

«In merito alla sollecitazione che proviene da numerosissime fabbriche circa la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, il Direttivo ha deciso di salvaguardare la salute dei lavoratori da un eccessivo e prolungato sforzo psico-fisico e a concorre a difendere ed estendere i livelli di occupazione. Valida a tal fine è anche la rivendicazione di pause di riposo da godere nel corso della giornata lavorativa.

Il Direttivo ha ribadito inoltre la validità della rivendicazione che i lavoratori calzaturieri hanno posto al centro della loro lotta sindacale: la creazione di fondi per il pagamento di una integrazione nei periodi di carenza lavorativa.

Il Direttivo ha infine deciso di porre al centro della lotta sindacale la rivendicazione di un salario di sussistenza per l'industria tessile. Il C.D. ha ravvivato i richiami critici ai suoi contenuti e ha dato mandato alla Segreteria di formulare un giudizio più completo e ancora in possesso del decreto legge.

Giornata di lotta nazionale

Il 30 settembre tutti i braccianti in piazza

Il governo è stato sordo a ogni richiesta sindacale: rifiutato l'incontro sull'occupazione, continua l'attacco ai diritti previdenziali

Il Comitato Esecutivo della Federazione ha proclamato una «giornata nazionale» di scioperi e di manifestazioni per il 30 settembre in seguito «all'attacco aggressivo della confederazione dei lavoratori agricoli nello stato dell'occupazione, contrattazione e previdenziale». Il governo non ha dato alcuna risposta alla richiesta avanzata dalla Federazione: il 15 giugno è stata ricevuta dalla CGIL il 25 luglio, per un esame critico della situazione e per l'adozione di misure concrete di affrontare contemporaneamente i problemi dell'occupazione e della trasformazione dell'agricoltura. Il padronato ribalta di fatto lo svolgimento delle trattative a livello nazionale e in numerose provincie.

In campo previdenziale, il mancato ritiro definitivo da parte dello SCAU della circolare n. 1, l'insediamento nell'azienda di migliaia di lavoratori meridionali, mentre i ritardi nel pagamento delle Commissioni comunali per l'accertamento degli aventi diritto alle prestazioni previdenziali gettano una pesante ombra sulla volontà dei poteri pubblici di procedere verso una più radicale riforma del sistema previdenziale.

La «giornata nazionale» di scioperi e di manifestazioni è del 30 settembre ma dunque lo scopo di premere sul governo e sul padronato perché si attuino: 1) una politica di occupazione e di trasformazioni strutturali ed agrarie sostenute da un nuovo indirizzo degli investimenti pubblici, negoziata tra il gover-

Dal nostro corrispondente

TERNI, 19

I dirigenti della Montedison hanno presentato ad un centinaio di giornalisti italiani e stranieri il raddoppio degli impianti meraklon nella fabbrica Polymer di Terni. Numerosi giovani si sono presentati a questa «festa del superfruttamento» — come era scritto in un cartello — dinanzi ai cancelli della fabbrica per denunciare l'altra faccia della medaglia, che i capi del grande monopolio volevano nascondere. «Si sa che alla Polymer prima ancora di raddoppiare gli impianti meraklon lo scorso anno si è registrato un aumento della produzione del 33,8 per cento, del meraklon del 16 per cento, della vitiola del 15 per cento, mentre nello stesso tempo la manodopera è scesa da 2667 a 2589 unità». Questo hanno detto ai giornalisti i giovani che hanno trasformato questa occasione pubblicitaria in un momento di lotta.

«Siamo 1500 periti industriali, 450 periti chimici, disoccupati», era scritto in un altro cartello. «Chiediamo lavoro; operai, studenti, tecnici, disoccupati, uniti nella lotta per l'aumento della occupazione, per diminuire lo sfruttamento». La conferma della giustezza di questa lotta dei giovani l'abbiamo avuta nella conferenza stampa, allorché si è parlato dello sviluppo produttivo senza neppure un accenno allo sviluppo dei livelli di occupazione.

Il direttore centrale della Polymer dottor Cecchetti ha presentato il quadro della situazione produttiva della Polymer per l'anno in corso: si è passati da 20 mila a 40 mila tonnellate di produzione di polipropilene, da 12 mila a 24 mila tonnellate di meraklon, si sono raggiunti le 14 mila tonnellate di film meraklon, si è giunti alla produzione di 4 mila tonnellate di perborato. Tutto questo è stato raggiunto senza l'aumento ma anzi con la riduzione (un centinaio di operai) degli organici.

Il direttore generale dottor De Plaisant ha presentato i programmi della Montedison: essi tendono allo sviluppo del settore di base del polipropilene e puntano allo sviluppo particolare di uno dei derivati e cioè la fibra polipropilenica del meraklon. La fabbrica di Terni è destinata ad accentrare questo carattere della produzione del meraklon come è dimostrato dal raddoppio degli impianti. L'altro settore in sviluppo è quello del film meraklon, che interessa l'imbottigliamento dei prodotti alimentari: in questo settore si prevede l'aumento della produzione nella misura del 70 per cento.

I programmi della Montedison per la Polymer di Terni sono quindi chiari: puntano sullo sviluppo delle fibre di meraklon, sul meraklon e sui prodotti che già sono stati reclamizzati: dalle moquette ai plaid, dalle magliette alle giacche a vento, dalle borse da viaggio alle attrezzature da picnic, dalle coperte ai tappeti e così via.

E' stato trovato anche lo slogan per questo lancio pubblicitario: «Il mondo futuro comincia con noi». Poi è stato fatto un ironico atto di «umiltà» dinanzi ai prologhi di questo progresso tecnico: «Nella stanza dei bottoni noi ci siamo noi, ma ci sono gli operai e i tecnici», ha detto un dirigente della Montedison nella conferenza stampa.

E' vero anche questo. Chi manovra le macchine ed anche certi bottoni sono i lavoratori. Ma se è vero che gli

operai e i tecnici sono dentro queste stanze, è anche vero che in quelle dove si ripartiscono i profitti si trovano i padroni. I lavoratori lo sanno bene e lottano proprio perché lo sfruttamento sia meno le loro.

Alberto Provan'ini

Spostamenti di fondi nella

Cassa per il

Mezzogiorno

Il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha fatto ieri il punto sull'erogazione dei finanziamenti previsti nel quinquennio che viene a scadenza dal 1959: le disponibilità sono state impreviste per il 79,8% ma, di fatto i fondi per incentivazioni industriali sono esauriti. Per questo ha deciso di utilizzare temporaneamente nel settore industriale i fondi disponibili ad altro titolo, col proposito di reinvestirli appena avrà attuato la decisione di rilancio del Mezzogiorno. Le decisioni sono state approvate dal Consiglio dei ministri. La misura non specifica quali sono i fondi non ancora impegnati trasferiti all'industria: se si trattasse di fondi destinati ad opere di bonifica e all'agricoltura, non i settori più carenti del Mezzogiorno. In decisione avrebbe significato politico di notevole portata. I ministri hanno poi approvato modifiche al Piano di riassetto per la Sardegna per i settori scuola e risanamento delle abitazioni ipoclaste.

Le prenotazioni sul prestito obbligazionario di 25 miliardi di dollari lanciato dalla Cassa per il Mezzogiorno, attraverso un consorzio capeggiato dalla Banca nazionale del lavoro, hanno «coperto» l'intero ammontare, sia ieri, con notevole anticipo sulla scadenza del 27 settembre. La Cassa pagherà sul prestito l'interesse del 7,5%; il tasso delle obbligazioni è di circa 620 mila lire (1000 dollari) ciascuna.

Visita all'ENI del presidente dello Zambia

Il presidente della Repubblica dello Zambia, Kenneth Kaunda, è giunto ieri a Roma proveniente da Parigi, accompagnato dal ministro degli esteri Hamanga. Prima di ripartire Kaunda ha visitato la sede dell'ENI dove si è incontrato con il presidente e i maggiori dirigenti dell'ente. Nel corso del colloquio sono state discusse le prospettive della collaborazione dell'ENI ai programmi di sviluppo dello Zambia. Come è noto l'ENI ha recentemente aiutato la costruzione di un grande oleodotto che consentirà di risolvere il problema degli approvvigionamenti petroliferi dello Zambia, paese che dopo la dichiarazione di indipendenza della Rhodesia si è visto tagliare le vie di comunicazione verso la costa. Sempre in Zambia è stata inaugurata la prima stazione di servizio dell'AGIP.

apiplex

AVVISI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 10
AURORA GIACOMETTI continua vendita: MOBILI, SERVIZI BICCHIERI, PIATTI, SPECCHIERE, LAMPADARI, TAPETI PERSIANI, ecc. PREZZI veramente convenientissimi! Prima di acquistare altrove, nel Vostro interesse, visitateci! QUATTROFANTASIA 21C

Per le pensioni, l'occupazione, i salari

SCIOPERI A VITERBO E TARANTO IL 26 FERMA TUTTA L'EDILIZIA

Denunciato dalla FILLEA il «gravissimo fenomeno degli infortuni sul lavoro»

Sulle navi proseguiti anche ieri gli scioperi

Negli incontri del 19 settembre le federazioni marinare e la delegazione dell'INTERIND hanno illustrato le rispettive posizioni ai rappresentanti del ministero della Marina mercantile e delle partecipazioni statali riguardo al contratto dei marinai FINMARE. Le parti sono ora in attesa delle decisioni del ministro Spagnoli. Lo sciopero articolato continua secondo quanto predisposto. Si apprende inoltre che le federazioni marinare, a seguito degli impegni assunti nel luglio scorso, hanno sconsigliato con la presidenza della FINMARE, un incontro per esaminare la partecipazione dei rappresentanti i lavoratori del mare nella Commissione «istituita per la elaborazione dei programmi relativi al potenziamento della flotta. Per quanto riguarda l'armamento privato le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un incontro per definire la richiesta da presentare al ministro Spagnoli per la gestione comune del collocamento della gente di mare, in base agli accordi sindacali sottoscritti il 16 maggio e il 27 gennaio '68. Sempre nei confronti dell'armamento privato si ha notizia che hanno scioperato per 18 ore gli equipaggi delle navi passeggeri del le linee marittime dell'Adriatico: Compagnie da Fiume e Tirreno nel porto di Dalmazione e Andrea Manteiga nel porto di Ancona.

Zuccherieri: oggi l'incontro

Oggi avrà luogo al ministero del Bilancio e della programmazione un incontro tra i sindacati della zucchereria e l'Assozuccherieri allo scopo di discutere i problemi inerenti alla occupazione e alla ristrutturazione del settore. I sindacati dei lavoratori hanno da tempo formulato precise proposte per la tutela della occupazione e per una ristrutturazione che non escluda gli impieghi fissi e stagionali, sia delle altre forze (zuccherieri, ecc.) che gravitano intorno ad un settore decisivo per l'economia del nostro paese.

Un vasto movimento rivendicativo, che interessa centinaia di migliaia di lavoratori, è in atto in questi giorni nel nostro Paese. Al centro della mobilitazione operaia e contadina figurano richieste essenziali, per cui esiste fra i lavoratori e i sindacati una saldatura unitaria: occupazione, salari, aumento delle pensioni, rinnovamento dei patti agrari e riforma delle strutture fondiarie. Si tratta di questioni di fondo che superano per importanza e per significato le stesse richieste sindacali: questioni che stanno al centro del panorama politico nazionale e che vedono ancora una volta su fronti opposti schieramenti ben delineati: le forze del lavoro da un lato e i paladini del profitto dall'altro.

La battaglia per le pensioni, già in alto in Parlamento, riprenderà nel Paese la prossima settimana con uno sciopero generale unitario in provincia di Viterbo. L'astensione, decisa dalle organizzazioni CGIL, CISL e UIL, per la giornata di giovedì 26 settembre, punta in particolare a sottolineare l'esigenza di un aumento delle pensioni e riforma del sistema previdenziale e assistenziale, nonché una serie di misure per alleviare la pesantissima disoccupazione del Viterbese e per migliorare il sussidio ai disoccupati. Sempre per le pensioni e per l'occupazione CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore in provincia di Taranto per il 28 settembre. Ancora per i problemi previdenziali, per il lavoro e per il rinnovo dei contratti, sono in lotta in numerose province i braccianti agricoli.

I tre sindacati edili hanno intanto confermato lo sciopero nazionale della categoria per il 26 settembre per l'occupazione, il rispetto dei contratti e adeguate misure antinfortunistiche. In una sua nota la FILLEA nazionale rinuncia fra l'altro la richiesta unitaria di una profonda riforma urbanistica come cardine per la ripresa dell'edilizia edilizia e sottolinea la esigenza di una sempre più estesa mobilitazione dei lavoratori contro «il gravissimo fenomeno degli infortuni sul lavoro».

Pronti scioperi di protesta

Nuove rappresaglie a Fidenza e Forlì

Licenziamenti in tronco per impedire il maturare delle rivendicazioni aziendali

Le rappresaglie padronali, di cui si registra una non casuale ricorrenza in relazione alla situazione politica, trovano pronta risposta nei lavoratori. A Fidenza, dove la ditta «Costa» ha licenziato in tronco l'operaio Franco Saffi, «non si è avuto fatto di dichiarazioni sullo sfruttamento nella fabbrica, i lavoratori sono scesi in sciopero ed hanno fatto un corteo di protesta. Con le manovre della «Costa» hanno solidarizzato gli operai della S.G.M. in lotta per la revisione dei turni che attualmente li costringono a fare anche 12 ore al

giorno. I consigli comunali di Fidenza e Parma hanno sollecitato anch'essi con i lavoratori condannando l'operato del padronato.

Uno sciopero è stato indetto per oggi alle «Orsi e Mangelli» di Forlì, dove è stato licenziato l'operaio Danilo Giunchi, eletto nella Commissione interna per la CGIL. La direzione dell'azienda ha preso a protestare la permanenza dell'operaio in clinica («è invalido civile») per tentare di «liberarsi» di uno dei lavoratori più attivi sul piano sindacale.

Compatta astensione

Pirelli: si sviluppa la lotta per i cottimi

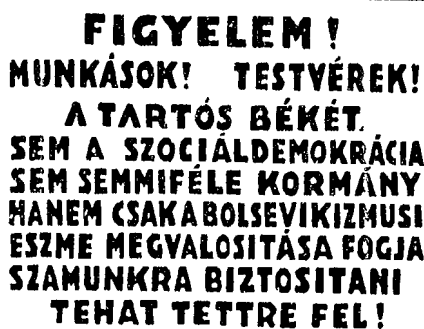
Lunedì i sindacati decideranno il nuovo programma di agitazioni

TORINO, 19. La lotta per la contrattazione dei cottimi è ripresa ieri alla Pirelli di Settimo Torinese con un compatto sciopero di 24 ore che ha avuto l'adesione di oltre 1.500 operai del primo turno e del turno notturno. Oggi sono scesi in azione i lavoratori del secondo turno (oltre 1.000). Ancora una volta la federazione è stata totale. Nessun licenziamento a 100 operai del turno di notte.

Le richieste specifiche avanzate in materia di cottimi riguardano la contrattazione di tutta la parte normativa: tempi, carichi di lavoro, comunicazione in pause, organici, procedure contestative. Inoltre, è stato chiesto un aumento della paga fissa di 40 lire orarie per adeguare parzialmente le retribuzioni all'accresciuto rendimento del lavoro. Da rilevare che il congelamento della dinamica del cottimo attinto quasi tutti anni sono ha causato ai lavoratori un aumento quasi uguale, mentre tale classificazione professionale è stata abolita dal contratto. Lunedì prossimo i sindacati provinciali decideranno il programma di agitazioni per i giorni successivi.

**UN SECOLO DI STORIA UNGHERESE IN DUE LIBRI DI
NOTEVOLE VALORE E SIGNIFICATO STORICO-POLITICO**

Un ampio e attento studio sul movimento operaio magiaro dalle origini al 1944 — La rivoluzione socialista del 21 marzo 1919 — L'assalto del capitalismo internazionale La lotta contro il regime di Horthy — La seconda guerra mondiale e la liberazione



Budapest 15 marzo 1942 una manifestazione popolare contro la guerra. Nei cartelli si legge: «Una Ungheria indipendente e democratica», «Libertà al popolo ungherese». A destra: un manifesto dei socialisti rivoluzionari del novembre 1917: «Attenzione! Operai! Fratelli! La pace stabile non sarà assicurata né dalla socialdemocrazia, né da alcun governo. Soltanto con la realizzazione delle idee bolsceviche avremo la pace. Lottiamo quindi, per tutto ciò che Nessuno dia un filler per le eserciti!»

**Un « simposium internazionale »
organizzato a Torino dal CNEN**

Negli ultimi tempi sono state ordinate nel mondo centrali nucleari ad uranio arricchito per una potenza complessiva di oltre 40.000 MWe. Inoltre, i programmi elettronucleari dei vari paesi lasciano prevedere anche in futuro un costante e progressivo aumento delle fabbisogni di uranio arricchito. Tutti i problemi relativi alla produzione di tale materiale acquistano notevole importanza. In particolare i problemi di separazione isotopica dell'uranio, assumono una rilevanza di primo ordine sia per l'industria ed economica. Le possibilità di approvvigionamento di uranio arricchito (per impianti esistenti) ed il costo dell'operazione di arricchimento diventano fattori importanti nel tracciare le linee di sviluppo industriale nel settore.

Il CNEN in collaborazione con il Salone Internazionale della Tecnica organizzerà a Torino nei giorni 1 e 2 ottobre, presso la Fiera dell'Automobile, un "symposium" arricchito in quattro sessioni che si tratterà dei seguenti argomenti: 1) separazione isotopica e barriere di diffusione; 2) ottimizzazione degli impianti; 3) problemi di separazione isotopica (ultra-centrifughe e ugelli separatori); 4) descrizione di alcuni impianti sperimentali nonché problemi tecnici ancora aperti.

Venderanno parte in centinaia di specialisti della separazione isotopica dell'uranio provenienti da 12 nazioni. Terranno lesezi da 17 nazioni, parte di tecnici francesi inglesi tedeschi svedesi italiani israeliani giapponesi italiani e dell'EURATOM. I sessioni saranno presiedute da 12 persone, 10 qualificati esperti mondiali del settore quali il Prof. M. Benedict del Massachusetts Institute of Technology USA, il Prof. C. Frejlichet del Commissariat a l'Energie Atomique francese, il Prof. M. Bogardt del Renc Centrum olandese e il Prof. P. Caldwell della Università di Milano. Il Pres. Carlo Salvetti del CNEN, modererà la relazione introduttiva.

Cento anni di storia del movimento operaio ungherese in due libri di grande valore e significato storico-politico. L'opera — edita recentemente dalla « Kossuth » di Budapest — è il frutto di un lavoro di ricerca e di studio che si prolunga da anni e al quale prendono parte studiosi e politici dell'Istituto per la storia del Partito. L'arco di tempo preso in esame va dalla nascita del movimento operaio socialista magiaro alla lotta contro gli invasori nazisti e i loro collaboratori nel periodo 42-43 e si conclude — in attesa di un terzo

volume — con la ricostituzione del Partito Comunista Ungherese nel 1944. Il primo volume descrive con ampiezza e di patetici i documenti le lotte degli operai nel periodo della rivoluzione ungherese del 1918-19 e passa poi ad esaminare e criticamente le fasi della formazione dei rapporti sociali nella situazione e dello sviluppo della rivoluzione ungherese a giungere al periodo della barbarizzazione teorica che precede del primo congresso del partito socio rivoluzionario magiaro.

Sono gli anni della diffidenza delle idee marxiste degli scontri di classe dei primi scioperi a carattere politico. E' mentre l'azione operaia si sviluppa in forme di organizzazione e di protesta il capitalismo si rafforza si estende riesce ad imporre le sue decisioni alle masse lavoratrici. In questo periodo però che si rafforza il movimento sociale democratico e nasce una decisa opposizione di sinistra.

A questi temi gli autori dedicano ampio spazio satirizzando anche le tendenze riformiste del partito nella direzione del partito con gravi preclusioni per le sorti del proletariato.

Poi la Rivoluzione d'Ottobre



Pietroburgo, 1917. I prigionieri di guerra ungheresi manifestano in favore delle proposte di pace avanzate dal governo sovietico.

Poi la Rivoluzione d'Ottobre e la prima guerra mondiale. Il prestigio degli ideali socialisti e dei Soviet aumentò di giorno in giorno tra le masse di contadini ed operai. Sul fronte delle rivoluzioni sociali, dedicati al fallimento della II Internazionale e alla partecipazione degli internazionalisti alla lotta contro la guerra mentre il vento della rivoluzione russa scuote il proletariato. La vita di Lenin rinvigorisce lo spirito internazionalista operaio. La III Internazionale alla lotta di emancipazione delle masse. Matura così una coscienza di classe mentre si forma il Partito comunista.

L'Ungheria è alla prima della rivoluzione socialista. Sono i lavoratori e i combattenti della Repubblica dei Lavoratori del 21 marzo che hanno preso il potere per un primo tentativo di salvezza. Gli operai prendono il potere fondando la Comune ungherese. La Repubblica presieduta da Bela Kun

La resistenza degli operai

Il volume affronta con un rigore storico mai resistito le lotte e le fasi dell'attacco liberale contro la socializzazione.

Il suo autore, l'inglese John Maynard Keynes, non solo è l'autore della più celebre delle teorie economiche, ma è anche uno dei più grandi intellettuali del secolo. Il suo libro, come ricordano gli editoriali, può essere letto da tutti, come un libro di testo, o come un libro di cultura. Ma è soprattutto un libro di storia, che ci racconta la vita di un uomo che ha visto la nascita e la caduta di un impero, che ha visto la nascita e la caduta di un regime, che ha visto la nascita e la caduta di un'ideologia. E che ha visto, in ogni caso, la nascita e la caduta di un'epoca.

Dal 1919 al 1944 — un lungo periodo denso di avvenimenti destinati a lasciare un segno indelebile nella storia d'Italia — la classe operaia trovò negli ideali comunisti e nella milizia attiva di partito la forza per superare le umiliazioni del fascismo e della disfatta.

Il secondo volume offre a tal proposito un'ampia documentazione su tutte le fasi del processo che portò alla liberazione del territorio italiano e alla situazione del movimento operaio viene presentata in tutti i suoi punti positivi e negativi sin dai giorni della ca-

Nell'opera viene affrontata la storia della lotta al regime fascista di Horthy e si discute anche dell'esperienza repubblicana di Ungheria e i problemi internazionali.

Appare citato il libro come la divisione del mondo tra operai e padroni e che gli liberatori dei due continenti sono i nemici dei due e dei studi sul socialismo con la lingua italiana.

Il libro è stato approvato dall'URSS e i partiti comunisti sono stati le cause della minacciata creazione di un fronte opposto all'unico contro la guerra e il fascismo. Vengono così indicati i paesi realisti e i errori della socialdemocrazia ma anche quelli commessi dal l'Internazionale comunista e dal PC ungherese. Errori che

altro non erano — come av-
vertono gli autori dell'opera —
se non il frutto di un'isola
meno o settario.

Gli ultimi capitoli sono dedi-
cati all'analisi del problema
socialdemocratico — che per-
tine agli anni successivi alla
crisi economica del 1929-1933
allorché si creò una unità di
azione tra le forze progressi-
ste ed operaie — e alle iniziati-
ve prese dai comunisti nel
periodo della seconda guerra
mondiale.

I comunisti e la nazione

L'uscita dei due volumi è stata seguita da favorevoli commenti dovuti soprattutto al fatto che mancava in Ungheria una storia dettagliata del movimento operaio. La stampa ungherese presentando i libri si è lasciata andare a qualche aspetto più interessante dell'organizzazione si è dovuto al fatto che per la prima volta si è usciti dall'area concezione ristretta di presentare una « storia del movimento comunista ».

La scelta di estendere la ricerca a tutte le azioni del movimento operaio ha poi permesso di porre nella giusta luce il ruolo e la forza dirigente dei comunisti.

« È questa linea l'opera prescelta da tutta la sinistra, il rapporto tra la classe operaia e il movimento socialdemocratico sino a giungere, in giorni del fronte popolare « la storia del PC » - concludono i giornali mazzari - « a stati presentati senza alcuna menzione delle parole ma i fatti ad illustrare l'attività del Partito ». In altre parole gli autori non hanno inteso presentare il comunismo del PC sotto la falce e il martello ma la falce e il martello di una nuova transizione. Si parla con franchezza delle difficoltà degli errori e di tutti quegli episodi che in passato venivano definiti « punti scabrosi ».

Gravissimo intervento poliziesco
Arrestati 10 cantanti
che a Milano occupavano
l'Ufficio collocamento

Gli artisti lirici, capeggiati dal noto e battagliero baritone Giuseppe Zecchillo, chiedevano l'applicazione di un importante articolo (quello sull'Ufficio scritture) della nuova legge per gli enti musicali.



MILANO — Il barlione Giuseppe Zecchi (a sinistra) davanti all'ufficio di collocamento dello spettacolo poco prima dell'arresto

Dalla nostra redazione

MILANO 19
Il baritono Giuseppe Zecchi e altri nove cantanti lirici che stamattina avevano occupato gli Uffici di collocamento per i lavoratori dell'aspettacolo in via Dogana, si sono scontrati in un'armata aperta dell'Ufficio scritture (previsto dalla legge 11 agosto 1967 n. 808) sulla riforma degli enti lirici. Sono stati arrestati dagli agenti di polizia e trasferiti nei carceri di San Vittore a disposizione della Magistratura. Il gravissimo provvedimento risulterebbe motivato dall'articolo 310 del Codice penale che prevede l'arresto per « interruzione di pubblico spettacolo ».

stamattina poco dopo le
10.30 il brigato Zecchello
muove suoi colleghi Gianni Pol
e Giorgio Marelli. Altri Pol
Salvatore Puma Piero Ieri
e Attilio Manzato Rinaldi
Pellizzoni Gina Consolandi
Alto Bertucci presentatisi
agli uffici di collocamento di
Via Dogana hanno chiesto
direttore di essere ricevuti
trattare in veste di delegati
dell'ufficio di collocamento
che sostituisce che riguarda la
lavoro. Il colloquio col ragnocera
Pier Piacentini direttore dell'
Ufficio di collocamento si
piroprato per circa tre ore
ma quanto pare senza che
le parti siano giunte ad un
accordo. Alle 13.30 quando or
mi è parso che l'incontro
non avrebbe potuto dirsi so
disaffezione alle richieste de
questi hanno deciso
di passare all'occupazione fo
mirale della sede dell'Ufficio d
sostituisce i ragnocera
abbondando in un'idea
Piacentini a questo punto
è rivolto al commissario di
che presidia una delle
gli uffici militari ad in
tenere con gli occupanti
Gli agenti che fin dall'inizio
del colloquio fra i centra
e il funzionario aveva en
condato l'intero edificio di
Dogana sono presenti in
serventi con i mitoli sbig
li loro consueti ordinando lo
sgombero immediato dei lo
gli occupanti. Di fronte al ri
del Zecchello e degli altri
note annunciati l'arresto de
di polizia ha deciso di in
un solito dattista per il
curare di servizi pub
» Mente gli altri milit
servano gli uffici tra i
Zecchello che ha ab
nizzato un tentativo di re
stato trasmesso a
gli per gli arresti pres
dopo le formalità di rito
distretto di polizia sono st
visti alle carceri
all'origine della protesta
della «cattura libera» e
dei propositi del
bronato da la mancata
variazione della riforma degli
la legge, che è prospet
dalla liberazione dell'Alto

L'articolo 50 di questa legge, come hanno sottolineato i cantanti, prevede che entro sei mesi dall'11 su entrati in vigore si aprirà di un ufficio speciale, chiamato «servizio settore», indicò quello strumento essenziale nella lotta contro il mafioso in delle agenzie territoriali che hanno esercito finora un vero e proprio racket su di una dei cantanti lino. Fu ancora il bruto Zecchilli, nel l'ultimo del 1965, a denunciare clamorosamente lo scandalo della mafia teatrale che dominava il mondo della musica. L'ufficio settore avrebbe dovuto inoltre controllare e dividere equamente le retribuzioni i cantanti qualificati.

ammessi all'Albo professionisti
nile lo Stato però non ha
mantenuto l'impegno e il ri-
tiro di oltre dodici milioni
in attuazione dell'ufficio scer-
tato l'arresto di un disgra-
morale e molti di altri ca-
fora.

La manifestazione secondo
quanti erano dichiarati lo
stesso Zecchi al momento
del sequestro mirava a ri-
chiudere l'attenzione delle au-
torità e dell'opinione pubbli-
ca sulla necessità di interventi
urgenti a favore della cate-
goria dei contadini oggi ab-
bandonati a se stessi dall'in-
sensibilità del governo.

BUTTITA IN LINGUA

ignari. But still, il monologo
poco di Balthus si era fatto
espresso esclusivamente in di-
tello stilistico. Il suo modo ha
una propria dinamicità, e l'el-
lenismo è un'idea che si è con-
scritta della prima sezione se-
gna il suo scordio anche in ver-
gni, sia in prosa che in versi.
Il suo stile è stato scritto
Roberto Roversi che, in
Al fondo il suo discorso so po-
to tende a risolvere in punti
che si frantumano in un succe-
sione di sequenze elegoniche
l'alternanza di motivi seri e
bizzarri, espone, appunto
l'idea di un'alternanza di
spettacoli a soluzioni grot-
tesche o anche surreali di fit-
to suggerisce una sensazione
umana e pieno di vita.
Il suo stile è stato scritto
Roberto Roversi che, in
Al fondo il suo discorso so po-
to tende a risolvere in punti
che si frantumano in un succe-
sione di sequenze elegoniche
l'alternanza di motivi seri e
bizzarri, espone, appunto
l'idea di un'alternanza di
spettacoli a soluzioni grot-
tesche o anche surreali di fit-
to suggerisce una sensazione
umana e pieno di vita.

LIBRERIA B DISCO

● Via Botteghe
● Tutti i libri
●

[illegible]

La differenza tra questi rac-
conti di eletti dell'ultima se-
zione e quelli in lingua della
prima è che in essi fa ve-
nuto d'conto mentre gli altri
che precedono anche e si pre-
sentano come atti pe-
cunari e lo spettacolo sem-
bra fatto e non fatto. Raccor-
dando che il primo è in

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma

● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

«Mondiale» di Silvester nel disco: m. 68,3!

L'americano Jay Silvester ha stabilito il nuovo record mondiale del disco scagliando l'attrezzo a m. 68,3. Successivamente con un lancio a m. 67,4 ha stabilito il nuovo record mondiale del disco scagliando l'attrezzo a m. 67,4. Il suo disco con un quarto di oncia di più rispetto al minimo previsto dal regolamento a m. 71,1. La stessa misura non fu registrata nel libro dei record ma indicò chiaramente che Silvester sta attraversando un periodo di forma splendida a pochi giorni dalla olimpiade.

Durante il lancio di m. 68,3 l'ammontatore scagliò un vento di 32 km lora superiore al massimo consentito ma i tecnici americani sperano egualmente nell'omologazione del record perché il vento non soffia in senso contrario alla traiettoria del disco ma è trasversale e controbilanciato con un angolo di incidenza di 15 gradi.

Un dubbio sull'omologazione tuttavia resta, perché una folata di vento potrebbe anche aver sollevato l'attrezzo allungandone così i risultati.

Il record ufficiale della specialità appartiene al ceco Jozef Stank con m. 66,07 m. Il 26 agosto Silvester ha ottenuto un lancio di m. 66,4 tuttora in corso di omologazione.

Dopo l'amara sconfitta in casa del Malmoe (2-1)

Il Milan ha pagato un peccato di presunzione

La bravura di Rivera ha salvato la squadra da un naufragio — Gli «errori» di Rocco — Decisiva la sottovalutazione dell'avversario

Cooper contro Tomasoni?



Henry Cooper campione del mondo dei pesi medi contro Tomasoni.

Tour-baby: Boulard sempre leader

Il belga Francis Boulard ha vinto la settima tappa del Tour de France. Il belga ha battuto in solitaria il sovietico Ilyin. Il francese Boulard ha vinto la settima tappa del Tour de France. Il belga ha battuto in solitaria il sovietico Ilyin. Il francese Boulard ha vinto la settima tappa del Tour de France. Il belga ha battuto in solitaria il sovietico Ilyin.

Si correrà domenica

Gimondi «prepara» il GP delle Nazioni

Rientrati i «viola»

Il Gran Premio delle Nazioni per la Formula 1 si svolgerà domenica prossima. Il Gran Premio delle Nazioni per la Formula 1 si svolgerà domenica prossima. Il Gran Premio delle Nazioni per la Formula 1 si svolgerà domenica prossima.

Attività dell'UISP

Domenica ad Empoli il campionato esordienti

Dalla nostra redazione. L'UISP organizza domenica prossima 22 settembre a Empoli il campionato italiano esordienti. L'UISP organizza domenica prossima 22 settembre a Empoli il campionato italiano esordienti.

Domani premiazioni alla Tiburtina

Domani, 21 settembre, nella sede della Polisportiva Tiburtina (via S. Bartolomeo 1) avrà luogo la premiazione degli atleti che hanno preso parte alle attività organizzate dall'UISP.

Gare per il Festival dell'Unità

Sempre, domenica, nella sede delle iniziative per il Festival dell'Unità, avrà luogo la premiazione degli atleti che hanno preso parte alle attività organizzate dall'UISP.



SILVESTER

Oggi la «Tris»



Quindici atleti sono stati chiamati a partecipare al Premio Nastro d'oro. I concorrenti sono: 1. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 2. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 3. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.).

PRIMA CORSA (ore 17.00) (1.000 m. in 1.000 P. D.) 1. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 2. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 3. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.).

SECONDA CORSA (ore 18.00) (1.000 m. in 1.000 P. D.) 1. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 2. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 3. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.).

TERZA CORSA (ore 19.00) (1.000 m. in 1.000 P. D.) 1. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 2. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.), 3. N. F. C. (1.000 m. in 1.000 P. D.).



Ridicoli stanziamenti nel bilancio di previsione

L'elemosina dello Stato alla caccia per il 1969



Autunno pescoso dopo la brutta estate?

Fine settembre e ottobre: peschiamo lucci

Entriamo in pieno autunno e questo ci offre l'occasione di andare a pescare. L'acqua è ancora calda e i lucci sono in piena attività. È il momento ideale per andare a pescare lucci.

Il governo intende allora che i fondi intitolati all'attività di pesca siano destinati a finanziare le attività di pesca.

La frutta di stagione

Come e dove usare l'uva pei cavedani

Una pesca che non ha mai deluso mai è quella dei cavedani. I cavedani sono pesci d'acqua dolce che si trovano in molti laghi e fiumi.

Cassius Clay tornerà sul ring in ottobre?

Cassius Clay, campione del mondo dei pesi medi, tornerà sul ring in ottobre. Clay ha vinto il campionato del mondo dei pesi medi.

Diana Pescare Pescaport

Nelle giornate 14, 15 e 16 di Diana e Pescare dell'Ateneo di Pescare, si svolgerà una manifestazione di pesca.

Del Papa-Bonavena a Buenos Aires

Il secondo ministro del Papa-Bonavena, Del Papa-Bonavena, è in viaggio a Buenos Aires.

Le sopralasse prevedono un introito di 4 miliardi; alle Amministrazioni provinciali solo 500 milioni, mentre per legge spellerebbe l'85 per cento. La battaglia dei parlamentari comunisti

Dal 1956 e in misura sempre maggiore, soprattutto dopo il 1962, in conseguenza della ben nota sentenza della Corte Costituzionale in materia di associazioni venatorie, le Amministrazioni provinciali sono state costrette a considerare l'attività di caccia come attività di interesse pubblico.

Con la legge 1810 del 29 del 1962, l'attività di caccia è stata dichiarata di interesse pubblico e le Amministrazioni provinciali sono state costrette a considerare l'attività di caccia come attività di interesse pubblico.

Il governo intende allora che i fondi intitolati all'attività di pesca siano destinati a finanziare le attività di pesca.

Per quest'anno, e più ancora per il prossimo, si prevedono che le somme in ogni caso saranno andate alle Amministrazioni provinciali, e che alla fine dell'anno si avrà un bilancio di bilancio.

Ci si potrà obiettare che tale somma in ogni caso saranno andate alle Amministrazioni provinciali, e che alla fine dell'anno si avrà un bilancio di bilancio.

F. che si si trovi di fronte alla più completa insensibilità del governo, per quanto riguarda i problemi della caccia, dimostra il fatto che sempre sul bilancio del ministero dell'Agricoltura, e che sempre sul bilancio del ministero dell'Agricoltura, e che sempre sul bilancio del ministero dell'Agricoltura.

Definire tutto ciò scandaloso e dire poco. È necessario che le Amministrazioni provinciali, e che le Amministrazioni provinciali, e che le Amministrazioni provinciali.

Deve essere chiaro, sin da ora, che i parlamentari comunisti in sede di discussione del bilancio esprimeranno tutti i loro dubbi e le loro perplessità, e che i parlamentari comunisti in sede di discussione del bilancio esprimeranno tutti i loro dubbi e le loro perplessità.

Gino Cesarini

Nella composizione di 13 parti di bicchieri e bicchieri, per il bicchiere di bicchieri, per il bicchiere di bicchieri, per il bicchiere di bicchieri.

Il granitino di rucola, la rucola di rucola, la rucola di rucola, la rucola di rucola, la rucola di rucola.



LONDRA — Messaggeri della Banca d'Inghilterra si precipitano ad annunciare la riduzione del tasso di sconto dal 7 e mezzo al 7 per cento

LONDRA

Riprende fiato la sterlina ma Wilson resta cauto

Ridotto il tasso di sconto - Il capitale
chiede maggiore libertà di manovra

Dal nostro corrispondente
LONDRA, 19

I dirigenti laburisti si dibattono fra il desiderio di annunciare che la loro linea economica « funziona » e la consapevolezza che « il conto » di un conto di bilancio fondamento d'argilla. La perdurante gravità del problema della disoccupazione, che, secondo il consuntivo ufficiale mensile pubblicato oggi, è diminuita rispetto ad agosto di meno di quattordicimila unità, spiega la perdurante cautela governativa, malgrado il momentaneo « stop » iniettato martedì dalla riduzione a trenta milioni del disavanzo della bilancia dei pagamenti nel mese di agosto.

Queste cifre « incoraggianti » hanno fatto riprendere fiato alla quotazione della sterlina, e sono servite a spingere di oltre uncinque punti ad un nuovo livello primario l'indice medio dei valori azionari. La City dubita. Per il mondo fi-

nanziario e industriale, gli affari, nel passato, non sono andati così bene come oggi. Il balzo in avanti fatto registrare dal saggio del profitto in Inghilterra non è mai stato tanto vistoso quanto negli ultimi due anni di « austerità », « gelo salariale », svalutazione.

La strategia del governo laburista sta dando i suoi frutti? Per i settori imprenditoriali britannici la risposta — nei fatti — è un sì netto, anche se condizionato dalle riserve ideologiche di principio e dalla circospezione diplomatica d'occasione (comunque si concluda la avventura laburista, l'Establishment continua a puntare su un riambio conservatore nel 1970). La City (che ha trovato un rinnovato motivo di conforto nel ricostituito appoggio e nella « fiducia » internazionale alla sterlina) ha anche ottenuto la riduzione del 7 e mezzo al 7 per cento del tasso di sconto, che era rimasto fermo alla quota eccezionale del sette e mezzo per cento. Il capitale vuole riacquistare una maggiore libertà di manovra nel quadro delle migliori opportunità che la presente congiuntura offre agli investimenti. Il governo, dal canto suo, accompagna lo sviluppo della logica del sistema con l'avvertimento ufficiale, e nondimeno perentorio, che non vi sarà alcun movimento verso la « deflazione generale » né qualsiasi allentamento dei ceppi punitivi che gravano sull'occupazione e sul salario. Wilson e i suoi ministri si irrigidiscono nel rifiuto delle richieste dei sindacati e si preparano ad affrontare fra due settimane un tempestoso congresso di partito, al quale emergeranno di presentarsi sotto tanta rosa il panorama, eufemistico, della « ripresa nazionale ».

Sul fronte industriale, frattanto, il conflitto si aggrava. Proprio ora l'industria automobilistica è investita da agitazioni a catena che, iniziate con lo sciopero delle fabbriche di apparecchiature elettriche Lucas, minaccia di decurtare o paralizzare l'attività dei « giganti dell'auto », la Ford inglese ad esempio, ha subito un rallentamento di mille duecento unità giornaliere nella linea di montaggio della Cortina ed ha annunciato l'abbandono del suo obiettivo annuale di produzione. Anche dal punto di vista del capitale (rinfanciato per l'ennesima assicurazione che l'ormai defunta area della sterlina ha ricevuto dai banchieri di Basilea e per uno sperabile futuro equilibrio all'interno del sistema internazionale), è troppo presto per dire che le cose vengano nel migliore dei modi. E non solo per l'inasprirsi delle lotte, ma per il fatto che gli stessi indici di miglioramento esterno (come la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti) sono legati ad una serie di imponderabili fra cui, macroscopico, è l'interrogativo che pesa sulle esportazioni britanniche nel mercato nordamericano.

Una contrazione della capacità ricettiva di questo (data quasi per scontata a breve scadenza in conseguenza dello inasprimento fiscale deciso dal governo statunitense) ripartirebbe all'altezza dei risultati economici il cui consolidamento — agente il governo laburista — si è invano cercato con la politica dei redditi, col blocco dei salari e col contemporaneo innalzamento dei prezzi, con tutti quei fattori negativi e repressivi cioè che hanno creato crescenti difficoltà sul terreno politico.

Leo Vestri

Per la seconda volta in cinque giorni nel Vietnam

Gli USA violano la zona smilitarizzata

400 militari « americani » spazzati via dalle Forze di Liberazione

SAIGON, 19. Contingenti della quinta divisione meccanizzata di fanteria americana sono penetrati nelle prime ore di stamane all'interno della zona smilitarizzata che divide il Vietnam lungo il 17° parallelo. E' la seconda volta, nel giro di cinque giorni, che il comando americano ha compiuto un'operazione del genere, giustificandola con l'intento di « bloccare il flusso delle forze nemiche dal nord al sud Vietnam ». Se così fosse, non va capisce perché gli USA debbano violare lo statuto della zona smilitarizzata quando il cosiddetto « flusso » potrebbe essere « bloccato » soltanto un paio di chilometri più a sud. Sempre per « bloccare » lo stesso « flusso », d'altra parte, gli aerei americani hanno compiuto anche oggi oltre 100 missioni di bombardamento sul Vietnam del nord, dopo essere decollati dalle portaerei in navigazione nel Golfo del Tonchino.

Le fonti USA affermano che durante le odierne missioni si è avuto uno scontro nel cielo con MIG-21 nord-vietnamiti senza perdite per entrambe le parti. Ieri tuttavia, come ha reso noto a Hanoi l'agenzia di stampa della RDV, VNA, un aereo del tipo A-7 è stato abbattuto dalla difesa antiaerea popolare e il pilota, lanciandosi con il paracadute, è stato preso prigioniero.

La stessa agenzia, citando un dispaccio dell'agenzia del Fronte Nazionale di Liberazione, ha annunciato che oltre 400 militari americani sono stati « spazzati via » durante un attacco avvenuto martedì contro la base dell'aviazione USA di Ben Cu, nella provincia di Tay Ninh. Nello stesso attacco sono stati distrutti una compagnia di mortali e 70 automezzi militari.

americani. Le informazioni fornite dal portavoce americano sugli scontri odierni sono vaghe e imprecise, e si esclude l'immancabile cifra sulle « perdite dei vietcong ». Si è appreso comunque che nella notte tra martedì e mercoledì unità del genio americano e truppe mercenarie del regime fantoccio sono cadute in una imboscata vicino a Tam Ky, a circa 70 chilometri a sud di Da Nang. Per liberarsi, le unità hanno dovuto attendere il rinforzo di reparti di fanteria giunti sul posto dopo nove ore. Ciò malgrado, gli americani sostengono di aver avuto soltanto 8 morti e un ferito e di aver « contato » sul terreno 34 « morti vietcong ».

Il governo deve chiarire la sua posizione sul trattato anti « H »

L'intervento pronunciato da Calamandrei alla
Commissione Esteri del Senato — I problemi
dell'Alleanza atlantica e del Medio Oriente

Alla Commissione Esteri del Senato — che era convocata stamane per esaminare in sede referente alcuni disegni di legge riguardanti fra l'altro le Comunità europee — il compagno sen Calamandrei, a nome del gruppo comunista, ha avanzato formale richiesta che la Commissione torni al più presto a riunirsi per essere informata dal ministro degli Esteri sui passi che il governo ha intrapreso e intende intraprendere in relazione alla situazione internazionale.

Calamandrei ha rilevato come forze e governi della NATO tendono di utilizzare gli avvenimenti cecoslovacchi per fomentare l'inasprimento della tensione e degli armamenti in Europa, e come il governo italiano partecipi a questo tentativo.

In particolare il compagno Calamandrei si è richiamato al discorso pronunciato dal ministro Medici il 5 settembre alla conferenza dei paesi non nucleari, nel quale sono state espresse riserve sulla sostanza del trattato anti « H » e non più soltanto sul momento della sua firma, riserve che hanno suscitato critiche anche da parte del PSU e del PRI. Calamandrei si è inoltre richiamato alla pregressa convocazione anticipata della conferenza ministeriale della NATO, dove risulta che saranno all'ordine del giorno le misure di rafforzamento militare dell'alleanza che preserverebbero direttamente sul nostro Paese. Anche sulla situazione nel Medio Oriente, di nuovo assai tesa e minacciosa, è urgente un chiarimento sulla posizione e l'iniziativa del governo italiano.

Alla richiesta del gruppo comunista si è associata la senatrice Caretoni, a nome del gruppo degli indipendenti di sinistra.

Passata la Commissione all'ord. solo uno e tra i meno importanti degli otto disegni, ci legge all'esame è stato approvato. Per gli altri l'esame è stato rinviato, rinviando i necessari pareri delle altre Commissioni competenti e quello della Giunta esecutiva per gli affari delle Comunità europee.

Continuano le provocazioni USA in Corea

PYONGIANG, 19. Si è svolta oggi a Panmunjom la 287.ª seduta della commissione militare per l'armistizio in Corea. Nel corso di detta seduta la parte coreana ha decisamente protestato contro le nuove azioni provocatorie USA nella zona smilitarizzata.

Il generale coreano Pak Chun Ghun ha dichiarato che negli ultimi tempi forze americane hanno sparato contro la zona smilitarizzata ed ha chiesto che siano severamente puniti i responsabili di queste attività ostili e che si ponga fine alle provocazioni nella zona smilitarizzata. Fonti americane ammettono che tre nord coreani sono stati uccisi in uno scontro fra truppe statunitensi e alcuni nord coreani nel settore occidentale della zona smilitarizzata coreana.

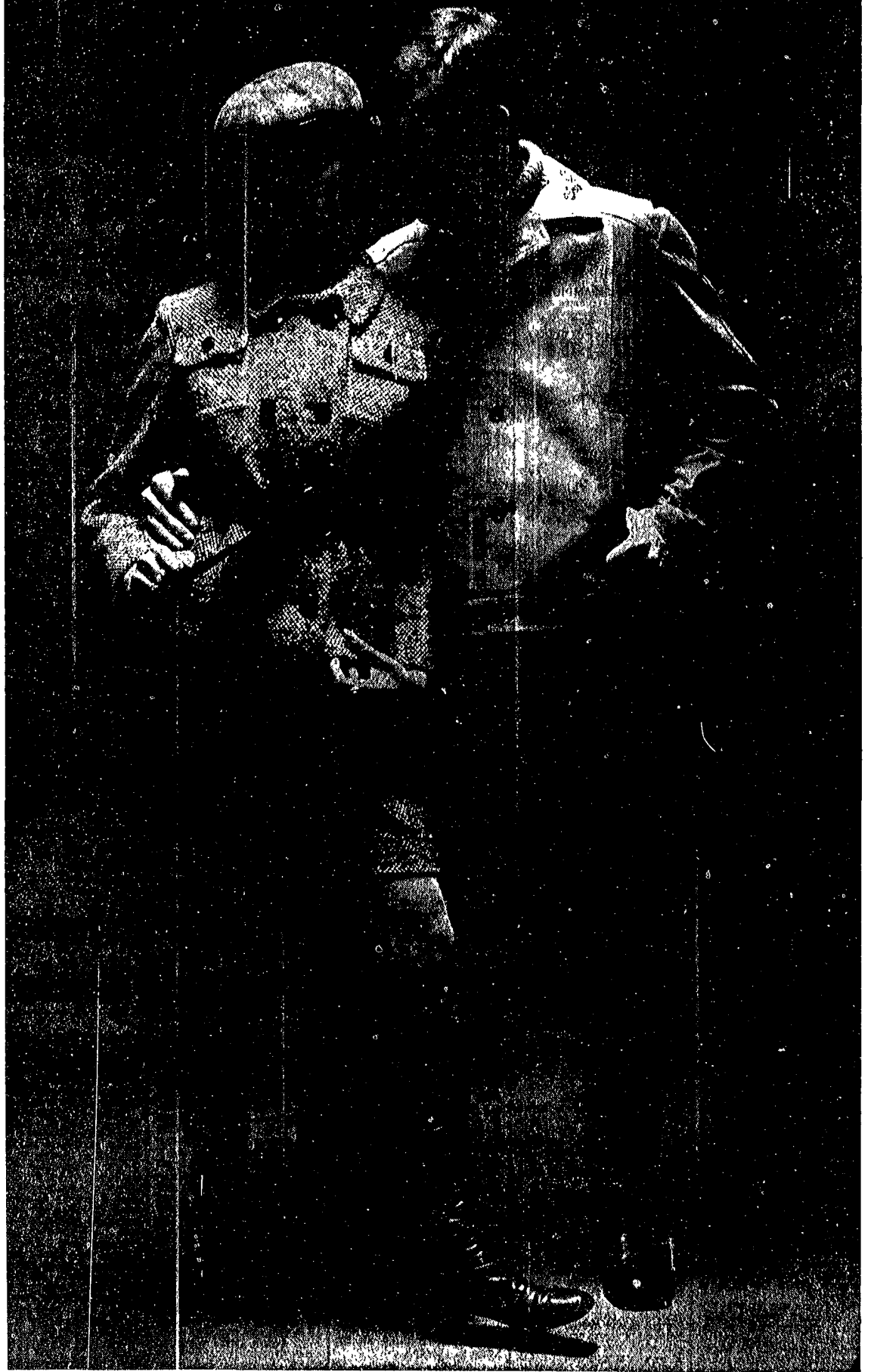
STANDA Moda d'autunno

per le donne più attente d'Italia!

i colori: quelli che « vanno »: grigio, bianco, nero.
gli argomenti: abiti, pallò, gonne, magliette, maglionecini, accessori.
le ultimissime: camicelle aderenti, segnate in vita, traforate tipo pizzo; i lailleurs con cinture a grosse fibbie; i coordinati in « finto cuoio ».
i prezzi, un esempio tra tanti: gonna, soprabito e stivali - tutto in « finto cuoio » - accompagnati da una maglietta girocollo: totale, 20.000 lire. Non aggiungiamo altro!

Per gli uomini
stesse opportunità d'acquisto,
pullover, giacche, calzoni
giubbotti e pallò di taglio perfetto,
colori e disegni nuovissimi,
un intero guardaroba
di sorprendente vestibilità.

Moda d'autunno
STANDA
menzionata dalle più
importanti riviste femminili...
Non costa niente venire a vedere
e comprare costa pochissimo!



Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO	
Direttore responsabile: Nicolino Pizzulo	
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555	
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni: centrale (4 linee) 1950352 4550353 4550354 4551251 4551252 4551253 4551254 4551255	1000, sem 3 600 Estero: annuo 10.000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 21.000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000
ABBONAMENTI: L'UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5511 intestato a: Amministrazione de l'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma) Abbonamento sostenitore lire 10.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.100, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.900 - Estero: 7 numeri, annuo 29.700, semestrale 15.250 - 4 numeri annuo 25.700, semestrale 12.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100	2 - 3 - 4 - 5 - (Tabelle tariffe molto complete) Commerciali: Cinema L. 250, Domestica L. 300 Pubblicità: Redazionale o di Cronaca: Letterari L. 250; festivi L. 350 Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500. Legali L. 350
Stampa: 100.000, annuo 5.100 - VIE NUOVE: annuo	Stampa Tipografica GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

